

► *Il nuovo documento è stato firmato ieri*
Biologico più comunitario
ecco la Carta di Arcevia 2



Un momento della presentazione della Carta di Arcevia 2

IL PATTO

Arcevia

Un patto fra cittadini e associazioni per la gestione comunitaria del territorio e del paesaggio. Questo rappresenta la Carta di Arcevia 2 che è stata presentata e approvata ieri nella sede della cooperativa di agricoltura biologica La Terra e il Cielo a Piticchio di Arcevia. Un anno fa, la prima Carta di Arcevia, sottoscritta anche da Vandana Shiva, attivista e ambientalista indiana, dedicata a una nuova visione dell'agricoltura, nel rispetto della biodiversità e contro l'introduzione degli Ogm in Italia. Il nuovo documento nasce dal contributo di tutti i soggetti interessati e dagli organizzatori dell'evento e promotori della Carta di Arcevia 2: La Terra e il Cielo, Comune di Arcevia, Rees Marche, Forum dei Movimenti per la terra e il paesaggio delle Marche, affiancati in questo cammino anche da Acu Marche, Italia Nostra sezione di Arcevia, Slow Food, Regione.

Il seminario, molto partecipato, ha visto gli interventi di Paolo Maddalena, vicepresidente emerito della Corte costituzionale, Paolo Cacciari, giornalista, Francesca Limana, **Fondazione Adriano Olivetti**, che si sono confrontati sul territorio come bene comune con Andrea Bompreszi, sindaco di Arcevia, Loris Asoli, coordina-

tore gruppo redazionale Carta Arcevia e con Bruno Sebastianelli, presidente e fondatore della cooperativa agricola La Terra e il Cielo.

La nuova Carta non cancella la prima, ma aggiunge al concetto di "biologico" quello complementare di "comunitario". Sebastianelli ha ricordato che per preservare la comunità e i suoi valori non si può prescindere dall'agricoltura biologica. Il settore è in crescita (+17%) e in futuro dovrà parlare sempre di più italiano. Asoli, che ha coordinato i lavori, ha precisato che "i valori che vogliamo sostenere partono dalla cellula fondamentale della società, la famiglia, per proseguire nella comunità, la quale, per esser definita, necessita di criteri storici, geografici e culturali. Di questo anzitutto si sostanzia la Carta di Arcevia". Un'idea per pensare in concreto l'idea comunitaria viene dal sindaco di Arcevia Bompreszi che lancia il progetto di una scuola per la lettura del paesaggio. "Sarà un passo importante per mettere in pratica la Carta". Per il vice presidente emerito della Corte Costituzionale Paolo Maddalena infine "il concetto di comunità è messo a repentaglio dalla crisi economica e dal debito. Quest'ultimo va superato grazie a politiche keynesiane che prevedano investimenti pubblici per 50 miliardi dedicati al recupero ambientale del territorio".